



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Marco Puiatti
Dipartimento Tutela Ambiente
Regione Veneto
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Consorzio ARICA
protocollo@pec.consorzioarica.it

Dipartimento Ambiente e
connessa prevenzione primaria
Istituto Superiore di Sanità
Protocollo.centrale@pec.iss.it

OGGETTO: presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi. Definizione limiti allo scarico.. Riscontro alla nota prot. 264084 del 7/07/2016 di trasmissione del Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente, n. 37 del 29/06/2016.

In riferimento alla nota in oggetto, con cui codesta Regione ha trasmesso copia del Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente, n. 37 del 29/06/2016, con cui è stato concesso il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta e all'esercizio del collettore del consorzio A.Ri.C.A. che riporta, fra l'altro, prescrizioni relative ai limiti di concentrazione allo scarico per le sostanze perfluoro alchiliche (PFAS), si comunica quanto di seguito riportato.

In primo luogo si rileva che il citato decreto autorizzativo riporta le seguenti disposizioni :

- Il provvedimento ha una validità di 4 anni dal **1/07/2016 al 30/06/2020**;
- È stato identificato un tempo di adeguamento ai valori limite allo scarico per i PFAS proposti dall'Istituto Superiore di Sanità che può comportare, nel periodo **dal 30/12/2016 al 30/06/2020**, l'applicazione di valori limite allo scarico provvisori meno restrittivi, definiti sulla base della media calcolata sui rapporti di prova dei campioni ARPAV.

- L'applicazione dei valori limite proposti dall'Istituto Superiore di Sanità deve essere realizzata entro il **30/06/2020**.
- Non è prevista l'applicazione di valori limite per i PFAS nel periodo dal 1/07/2016 al 30/12/2016.

Dall'esame del decreto si evince pertanto che, diversamente da quanto comunicato dalla scrivente Direzione con la nota 8584 dell'11/05/2016 (allegata in copia) con cui, in riscontro ad una specifica richiesta di codesta Regione sulla cogenza dei valori limite proposti dall'ISS e sulle scadenze per l'applicazione degli stessi, veniva confermata la necessità di una vigenza immediata degli stessi, data la situazione di diffusa contaminazione, vengono applicati limiti meno restrittivi e con una tempistica meno stringente.

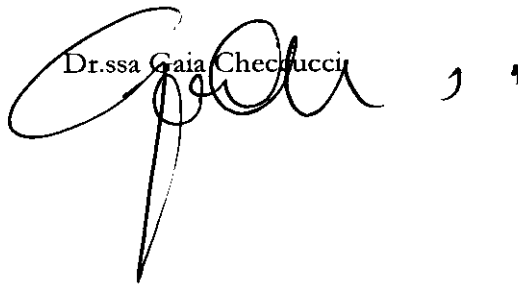
A giustificazione di tale orientamento nella nota di codesta Regione si dichiara che *“in attesa della chiusura del percorso definito dalla normativa nazionale e comunitaria per la definizione generale dei limiti dello scarico relativi alle acque superficiali per il raggiungimento degli SQA indicati nel dlgs 172/15 si è identificato un tempo di adeguamento basato su semplice ma articolato sistema di progressivo miglioramento della qualità dello scarico.”*

In riscontro a tale affermazione si evidenzia che, anche a seguito della definizione di valori limite allo scarico applicabili a livello nazionale, conformemente all'approccio combinato che prevede che la fissazione dei valori limite agli scarichi sia dettata dall'obiettivo di qualità del corpo idrico recettore, nella situazione specifica dovrebbero essere evitate le emissioni e gli scarichi nei corpi idrici di composti perfluoroalchilici, proprio in considerazione dello stato di contaminazione da tali sostanze nei corpi idrici recettori.

In sostanza, la definizione di valori limite agli scarichi per i composti perfluoro alchilici a livello nazionale non comporterebbe, comunque, la applicazione automatica degli stessi agli scarichi in esame e, soprattutto, non dispenserebbe le regioni dagli obblighi previsti dall'art. 101, commi 1 e 2 del dlgs 152/06 ss.mm.ii. del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici. Si ricorda inoltre che l'ISS raccomanda *di adottare le migliori tecnologie idonee a mantenere i valori più bassi possibili in scarico delle sostanze PFAS rispettando **in via provvisoria** i valori limite di performance tecnologica* ma di fatto **auspicando l'assenza di tali sostanze nello scarico**. Ne consegue che i valori limite agli scarichi per i composti perfluoroalchilici proposti dall'ISS non possono essere interpretati come “valori obiettivo” da conseguire entro il 2020, bensì devono essere interpretati come valori di riferimento immediatamente applicabili, da ridurre progressivamente nel tempo fino alla completa eliminazione. .

Si ribadisce, pertanto, quanto già espresso con la nota della scrivente Direzione generale precedentemente citata, in merito alla necessità di applicare sin dall'inizio della validità dell'autorizzazione i valori limite i proposti dall'Istituto Superiore di Sanità.

Dr.ssa Gaia Checchiucci



All.ti: n° 1

("qualsiasi sostanza che possa inquinare"), la Regione può individuare elementi nuovi/diversi da quelli contenuti nella tabella tenuto conto delle pressioni e peculiarità del proprio territorio, in virtù del fatto che ciò avviene "ai fini di cui al comma 1" e quindi in funzione del perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, per favorire la migliore protezione degli stessi.

Nella nota in oggetto, l'ISS evidenzia la necessità, in considerazione della diffusa contaminazione dei corpi idrici superficiali della provincia di Vicenza, di eliminare tutte le emissioni e scarichi nei corpi idrici delle suddette sostanze, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di qualità rappresentato, come è noto, dallo standard di qualità ambientale, definito per le sostanze medesime.

Tale valutazione, effettuata sulla base del principio dell'approccio combinato, implica la virtuale assenza di tali sostanze in tutte le emissioni e negli scarichi nei corpi idrici ed impone, pertanto, l'adozione di valori limite estremamente cautelativi, quali quelli proposti dal medesimo Istituto.

Tutto ciò premesso, considerata la situazione di significativa emergenza ambientale dovuta alla diffusa contaminazione dei corpi idrici da sostanze perfluoro-alchiliche, si ritiene che i valori limite proposti debbano essere applicati fin da subito e comunque, adottando le migliori tecnologie disponibili idonee al raggiungimento degli stessi, mediante l'adeguamento degli impianti di depurazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Gaia Checcucci

